

# Bene Assicurazioni è già “case study”

10 Luglio 2017

Stiamo assistendo in questi mesi a una sempre più accentuata focalizzazione sui temi della innovazione da parte dell'universo degli assicuratori. Obiettivo: mettere a punto idee e prototipi di nuova generazione. In Germania si rifanno addirittura allo spirito rivoluzionario del romanticismo, lo ***Sturm und Drang*** (Tempesta e Assalto), dando vita a un team composto da 13 studiosi etichettati come “geni selvaggi”. Come a dire che, in assoluta e libertà creativa, si impegneranno nella ricerca del “*nuovo modo di assicurare*”.

Il catalizzatore dell'innovazione (abbiamo descritto i dettagli dell'iniziativa sul nostro portale martedì scorso) è l'**Università di Lipsia**. Il cui Centro Studi Assicurativi ha tenuto, tra il 26 e il 27 giugno, il proprio convegno internazionale a Milano.

Vi hanno partecipato i manager che sono alla guida delle principali compagnie tedesche, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di esaminare il progetto di **Bene Assicurazioni**. Chiamando i due promotori, **Andrea Sabia** e **Lodovico Radice**, a illustrare le caratteristiche di quella che risulta la prima *smart digital insurance company* italiana.

Come è noto, la compagnia conta come azionista di peso (con il 25 per cento del capitale azionario) sulla tedesca **Nuernberger**, affiancata (con ulteriore 20 per cento) dagli statunitensi del gruppo **Aspen**.

Ha suscitato interesse tra i convegnisti il nuovo modello di business declinato da Bene, già a partire dal lancio della nuova polizza Viaggio [www.amerigo.it](http://www.amerigo.it), esempio concreto di assicurazione istantanea e omnicanale, che ha già raccolto il favore delle prime 75 agenzie già operative di Bene Assicurazioni, grazie alla sua impostazione innovativa, dematerializzata e nativamente digitale.

A conferma che la creatività e la forza innovativa italiana è in grado di polarizzare l'attenzione di protagonisti dell'assicurazione internazionale.